

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI ECINEMA

LA FUGA A NOVE INZIATA DALLA MAGLIA GIALLA A 60 KM. DALLA PARTENZA HA FORSE DECISO IL "TOUR."

Il CONI costruirà 92 campi sportivi

Koblet vince e consolida il suo vantaggio in una tappa resa drammatica dal crollo di Coppi



I nuovi impianti in esclusiva al Freveveterali agli Stadi... Ieri è stato appreso che in seguito a trattative intercorse fra il Ministero della P. I. ed il CONI, quest'ultimo ha deciso di stanziare le somme occorrenti alla costruzione di 92 campi sportivi scolastici nei capoluoghi di provincia, cedendoli in uso esclusivo al Provveditorato agli Studi.

Cinque corridori soli a Montpellier: Marinelli, Geminiani, Lazaridès e Barbotin sulla scia di Koblet Bartali, magnifico nell'inseguimento dei fuggitivi, giunge sesto a 4'14" con Bobet - Coppi a 33'33"

La "colpa", è tutta di Koblet...

(Dal nostro inviato speciale) MONTEPELLIER, 20. - Koblet ha dato un'altra volta battaglia e ha messo a terra un altro uomo; l'uomo più in vista. Forse ha messo a terra l'uomo che avrebbe potuto dare ancora fastidio alla sua corsa spavalda e sicura, ogni giorno più bella Quest'uomo è Fausto Coppi, per lui oggi i giornalisti hanno perduto un mucchio di tempo; ma non era tempo perduto per una grande impresa, per un'ultima sua prodezza. Era tempo perduto per un fatto umile e triste: i giornalisti hanno perduto del tempo per sapere se Coppi sarebbe arrivato o no entro il tempo massimo.

Koblet era a un tiro di schioppo nella classifica: 32'. Koblet non fece gran che per un pezzo, poi visto che le cose andavano bene, forzò un po' anche lui. Il risultato lo sapeva: la crisi di Coppi e poi altri pezzi grossi battuti: Bobet e Magni. Arrivò tardi anche Bartali, come Bobet: 4'14" dopo Koblet. Ma Bartali ha una qualità: la sempre finta lui la cartella nell'inseguimento. Koblet non gli ha dato aiuto; Bobet ha schiacciato la sua ruota. Non sapendo bene che cosa fare quando la crisi di Coppi creò la confusione nella squadra Bartali si prese di contropiede: restò tardi e male, anche perché Magni stanco non poté dargli un buon aiuto. Ma quando Bobet scattò, Bartali tutti fuori il guizzo: saltò sulla ruota di Bobet e poi se lo portò a spasso.

pe del Col de la Baraque de Bral e così, anche la fuga si spezza e perde prima Zaaf e poi Gauthier e Labeylle. Ma intanto Bartali, stato della compagnia, prendendo il colpo, fa una volata sul Col de la Baraque de Bral, e con un volo nella discesa arriva a Lodève (137 km., a 32,150 all'ora) con 1'35" di ritardo su Koblet, Barbotin, Geminiani, Marinelli e Lucien Lazaridès. Arrivò tardi Bartali tutta una occhiata indietro e vide che sulla sua ruota c'è Bobet. Bartali è davvero un fenomeno, e Bobet è... il morto che all'improvviso risuscita.

tempo prima che la Giuria ci dia la tranquillante notizia che il tempo massimo è stato allargato (il regolamento: un elastico molle e gentile, che Goddet tira o lascia andare, secondo le esigenze...). Così il "Tour" è arrivato a Montpellier; bene o male, ha già fatto 3108 chilometri, cioè i due terzi della sua strada: ora gli restano ancora 1582 chilometri, nei quali è stata ammucchiata la fatica più dura: da Montpellier a Parigi c'è di mezzo il Col della Ventoux, una montagna che a quanto pare è meglio fare a piedi che in bicicletta. Ci sono le Alpi e c'è un'altra corsa a «taccac». Ma a tutto queste cose il «Tour» ora non ci pensa. I «Tour» pensa a domani. Perché domani la compagnia dei ciclisti non recita: sulla locandina gialla c'è scritto: «Riposo», una parola d'oro.

Bartali lotta da solo Coppi è passato da Lodève, scrollando la testa e con la bocca come quei pesci che cercano disperatamente l'acqua, a 13'45" dopo la fuga. Bartali riuscirà a raggiungere Koblet? Forse, se Bobet lo aiutasse un po', sì. Ma Bobet non può fare niente, perché Bartali ha trovato per strada, non muovono una foglia, suchiano soltanto le ruote e Bartali si vede il fegato: «Allez, Bobet! Allez, Bobet!». Ma Bobet non si muove e la sorte lo punisce; a Lodève, Bobet nella ruota di Bartali e fa un salto mortale, ma senza danno.

Dal calvario di Coppi alla grande gara di Bartali

MONTEPELLIER, 20. - Oggi lo si è capito sin dall'inizio che sarebbe stata dura, con il caldo assistente e il sole a picco he brucia. Occhi fissi su Coppi e Bartali, che in quel gruppo fiacco, hanno avanti la punta della corsa. Poco a poco, il «Tour» si riduce all'osso; gli uomini si perdono per strada, si arrendono al gran caldo e alla fatica. Dei 124 uomini di Metz, 47 hanno già fatto le valigie. Infatti, oggi, solo 77 uomini hanno risposto all'appello di Boudard, perché anche Molinier, Guegan, Michel e Desbats hanno preso il treno di casa.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

C'è una fase smarrita nell'inseguimento nemmeno Bartali e Magni sanno che cosa devono fare. E intanto, uno ad uno, tutti gli uomini si fanno sotto e raggiungono Coppi. Bartali, Magni, Colman, anche Remy. Anche Bobet, Mirando e Barbotin fanno le scarpe a Coppi, Bartali e Magni: approfittano della pausa e scappano.

Capitano di rado a Coppi, queste crisi, ma quando arrivano non c'è niente da fare. E la causa della crisi? Lo sforzo violento ai quali Coppi si sottopone per reggere un fatto umile e triste: i giornalisti hanno perduto del tempo per sapere se Coppi sarebbe arrivato o no entro il tempo massimo.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

Capitano di rado a Coppi, queste crisi, ma quando arrivano non c'è niente da fare. E la causa della crisi? Lo sforzo violento ai quali Coppi si sottopone per reggere un fatto umile e triste: i giornalisti hanno perduto del tempo per sapere se Coppi sarebbe arrivato o no entro il tempo massimo.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

Capitano di rado a Coppi, queste crisi, ma quando arrivano non c'è niente da fare. E la causa della crisi? Lo sforzo violento ai quali Coppi si sottopone per reggere un fatto umile e triste: i giornalisti hanno perduto del tempo per sapere se Coppi sarebbe arrivato o no entro il tempo massimo.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

La corsa è partita da Carcassonne, e col solito tram-fran, è arrivata, così, a Clou (km. 28 a 51,05 all'ora), un paese francese di poche anime, aggrappate con le unghie a mezza costa del Col de Sales. Poi, la corsa si arampica per una montagna brulla, calda, faticosa, con gli uomini tutti in un gruppo. C'è anche Bobet, nel gruppo: per sé Leon ha fatto un passo indietro. Ha detto che si sentiva stanco, non voleva più partire anche perché, del Pirenel, gli è rimasto un brutto ricordo.

La terribile crisi

E' un attimo, e Bartali prende il bastone di comando in mano: lancia all'inseguimento di Bobet. Anche Magni lo segue, ma non Coppi: che cosa ha Fausto? Lo sforzo violento ed improvviso cui si è sottoposto per raggiungere (senza riuscirci) Koblet, gli ha tagliato le gambe e gli ha dato allo stomaco. Coppi vomita e accusa un forte dolore alla testa.

Il "Tour", in cifre

L'ordine d'arrivo 1. KOBLET Hugo (Svizzera) che compie 1182 km. della Carcassonne-Montpellier in ore 32'14" (abbuono 2'30" per il ritardo). 2. Bartali (Fr.), 3. Geminiani (Fr.), 4. Lazaridès Lucien (Fr.), 5. Barbotin (Fr.), tutti con il tempo di 33'33".

MILIONI DI MILITANTI IN OGNI GENERE DI SPORT

MOSCA, 20. - L'attività sportiva estiva è in pieno svolgimento in tutta l'Unione Sovietica. Dal calcio all'atletica leggera, dal nuoto al pugilato, dal tennis al ciclismo, dall'escursionismo alle gare motoristiche, è un intenso ed appassionante complesso di attività che attrae milioni di giovani e di sportivi d'ambo i sessi.

Grandiosa attività sportiva in tutta l'Unione Sovietica

Immensi progressi nelle campagne - Dai campionati di Repubblica alla grandi competizioni di tutta l'Unione - Lotta a due nel torneo di calcio

TEMPESTA SULLA COREA

73 Appendice dell'UNITA' Grande romanzo di ROBERT MARTIN

quello cioè di chiedere a me di portare le carte con gli stemmi nemici al nostro governo popolare. Ho ostinato a rinviare la tua fucazione.

— Allora partirai subito? Sai certamente come e in quale punto passare le linee. — Il tuo scopo forse è solo quello di prendere tempo. Evidentemente tu devi sapere che in questo momento è impossibile passare le linee.

quello cioè di chiedere a me di portare le carte con gli stemmi nemici al nostro governo popolare. Ho ostinato a rinviare la tua fucazione.

— Allora partirai subito? Sai certamente come e in quale punto passare le linee. — Il tuo scopo forse è solo quello di prendere tempo. Evidentemente tu devi sapere che in questo momento è impossibile passare le linee.

quello cioè di chiedere a me di portare le carte con gli stemmi nemici al nostro governo popolare. Ho ostinato a rinviare la tua fucazione.

— Allora partirai subito? Sai certamente come e in quale punto passare le linee. — Il tuo scopo forse è solo quello di prendere tempo. Evidentemente tu devi sapere che in questo momento è impossibile passare le linee.

quello cioè di chiedere a me di portare le carte con gli stemmi nemici al nostro governo popolare. Ho ostinato a rinviare la tua fucazione.

— Allora partirai subito? Sai certamente come e in quale punto passare le linee. — Il tuo scopo forse è solo quello di prendere tempo. Evidentemente tu devi sapere che in questo momento è impossibile passare le linee.

quello cioè di chiedere a me di portare le carte con gli stemmi nemici al nostro governo popolare. Ho ostinato a rinviare la tua fucazione.

— Allora partirai subito? Sai certamente come e in quale punto passare le linee. — Il tuo scopo forse è solo quello di prendere tempo. Evidentemente tu devi sapere che in questo momento è impossibile passare le linee.

quello cioè di chiedere a me di portare le carte con gli stemmi nemici al nostro governo popolare. Ho ostinato a rinviare la tua fucazione.

— Allora partirai subito? Sai certamente come e in quale punto passare le linee. — Il tuo scopo forse è solo quello di prendere tempo. Evidentemente tu devi sapere che in questo momento è impossibile passare le linee.



«Non sono una spia...» gridò Kim.

(Continua)